

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**ADUNANZA N. 160 LEGISLATURA N. x

DE/BO/PSS Oggetto: "LR n. 32/2008 - Politiche di prevenzione e contrasto
0 NC alla violenza di genere; perfezionamento del modello
di governance regionale e territoriale - istituzione
Prot. Segr. della Rete regionale antiviolenza delle Marche":
1380 approvazione del testo del protocollo d'Intesa
interistituzionale ad oggetto: "Rete regionale
antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la
prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"

Martedì 7 novembre 2017, presso la sala adiacente l'aula consiliare,
ad Ancona, in via Tiziano n. 44, si è riunita la Giunta regionale,
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI	Presidente
- ANNA CASINI	Vicepresidente
- MANUELA BORA	Assessore
- LORETTA BRAVI	Assessore
- FABRIZIO CESETTI	Assessore
- MORENO PIERONI	Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste
alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Manuela Bora.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: "LR n.32/2008 - Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere: perfezionamento del modello di *governance* regionale e territoriale – istituzione della Rete regionale antiviolenza delle Marche": approvazione del testo del Protocollo d'Intesa inter-istituzionale ad oggetto : *"Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e sport- P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole della dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore, di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione che dal presente atto non deriva né può derivare impegno di spesa;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

D E L I B E R A

- 1) Di **approvare** il Protocollo d'Intesa inter-istituzionale ad oggetto : *"Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"* di cui all'**Allegato** al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) Di **dare mandato** all'Assessora regionale alle Pari Opportunità - Presidente del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere a sottoscrivere il Protocollo di cui al precedente punto 1) apportandovi le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al fine della stipula;
- 3) Di **stabilire** che lo stesso Protocollo può essere firmato anche a seguito di adesioni successive da parte dei soggetti indicati nell'Allegato 1 alla DGR n.221/2017;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 4) **Di incaricare** la struttura regionale competente a prevedere azioni di monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Protocollo Inter-istituzionale di cui al punto 1.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

- Legge regionale 30 ottobre 1998, n.36 che disciplina il "Sistema di emergenza sanitaria", tenuto conto del ruolo svolto dai soggetti operanti in tale ambito.
- LR 11 novembre 2008, n.32 *"Interventi contro la violenza sulle donne"* così come modificata ed integrata con LR 01 dicembre 2014, n.32 *"Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia"*.
- Legge 27 giugno 2013, n.77 ad oggetto: *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011"*, pubblicata sulla GU n.152 del 01.07.20113 ed in vigore in Italia dal 01.08.2014.
- Legge 15 ottobre 2013 n.119 c.d. *"legge anti-femminicidio"* e relativi decreti attuativi : DPCM 24.07.2014 ed Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi 27.11.2014.
- *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*, di cui all'art.5 della legge n.119/2013, approvato con Intesa Stato -Regioni n.47/CU del 07.05.2015, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.07.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015.
- DGR n.461 del 09/05/2016 ad oggetto *"Attuazione LR n.32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne – art.12 : Criteri e modalità per la concessione di contributi ai Centri Antiviolenza e alle Case di Accoglienza(Case Rifugio)"* .
- DGR n.483 del 23/05/2016 ad oggetto *"Criteri e modalità per la composizione ed il funzionamento del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere – art.3 LR n.32/2008"*.
- DDGR n.31 del 25.01.2017 ; n.152 del 24.02.2017 e n.1159 del 09.10.2017.
- **DGR n.221 del 13.03.2017** munita dei pareri favorevoli del Forum (20.12.2016), del Consiglio delle Autonomie Locali (13.02.2017), della IV Commissione consiliare competente (23.02.2017).

Motivazioni e proposta

In conformità al disposto dell'art.2 comma 2 della LR n.32/2008 che recita: ***La Regione sostiene e coordina iniziative dirette a prevenire e a contrastare le violenza di genere promuovendo protocolli di intesa e protocolli operativi tra Enti pubblici, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, realtà associative e di volontariato, associazioni di categoria, allo scopo di creare un sistema articolato degli interventi di cui al comma 1, equilibrato sul territorio***, con DGR n.221 del 13.03.2017, acquisiti i preventivi pareri favorevoli, la Giunta ha perfezionato il modello di *governance* in materia di politiche regionali per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne.

Poiché **"...per rafforzare le azioni di tutela verso le donne vittime di violenza è indispensabile che a livello regionale e locale sia garantita la massima operatività e comunicazione fra i diversi soggetti, pubblici e privati, a diverso titolo coinvolti..."** (dal documento istruttorio), la citata deliberazione ha disposto quanto di seguito:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- viene istituita la **"Rete regionale antiviolenza delle Marche"** composta dalla Regione Marche, dalle **"Reti territoriali antiviolenza"** di livello locale, dagli Enti locali associati negli Ambiti Territoriali Sociali, dalle istituzioni e dai soggetti a diverso titolo coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere, dai Centri antiviolenza e dalle Case Rifugio ad essi connesse gestiti da soggetti qualificati del privato sociale muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014;
- a **livello regionale**, con la citata deliberazione è stato conseguentemente adottato uno **"Schema di Protocollo d'Intesa inter-istituzionale"** ad oggetto : **"Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"** (Allegato 1 alla stessa DGR n.221/2017) , "...la cui stesura definitiva è stata rimandata ad una successiva deliberazione, una volta acquisita la disponibilità delle istituzioni e dei soggetti a diverso titolo coinvolti sul territorio regionale nelle azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere (**punto 2.a**), tramite "mandato all'Assessore/a regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere di prendere contatti con i soggetti individuati nello Schema di Protocollo per il loro preventivo coinvolgimento (...)" punto 2.b);
- a **livello territoriale**, con lo stesso atto è stato inoltre adottato uno **Schema-tipo di Protocollo** (Allegato 2 alla stessa DGR n.221/2017), ad oggetto **"Reti territoriali locali antiviolenza : "Criteri e modalità per la costituzione delle Reti territoriali antiviolenza, della composizione e del funzionamento dei relativi Tavoli di coordinamento locale antiviolenza" (fac-simile)"**, con funzione appunto esemplificativa e non cogente, per la composizione ed il funzionamento dei **"Tavoli di coordinamento locale antiviolenza"**, aventi finalità espressamente "operative". per agevolare le diverse realtà territoriali nella loro costituzione a livello provinciale o la loro riconferma (se già esistenti) con integrazione di rappresentanti dell'Ambito Territoriale Sociale capofila degli enti locali associati del territorio provinciale di riferimento ed altri soggetti, in linea anche con la composizione indicata dal Piano straordinario nazionale 2015.

Pertanto, **a partire da marzo 2017**, l'Assessora competente avvalendosi della PF contrasto alla violenza di genere e terzo settore" (così ri-denominata con DGR n.1159 del 09.10.2017) operante all'interno del Servizio politiche sociali e sport, ha inviato lo Schema di Protocollo inter-istituzionale e contattato i diversi soggetti interessati (oltre settanta).

Al **30 ottobre 2017** si registra positivamente un'alta adesione, formalmente comunicata, **pari all' 84 % (63 soggetti sui 75 indicati nell'Allegato A1 alla citata DGR n.221/2017).**

Non risultano nelle diverse note di riscontro trasmesse alla Regione Marche proposte di modifiche ed integrazioni al testo a suo tempo inviato. E' stata fatta per le vie brevi una richiesta informale da parte di una rappresentante del mondo sindacale di sottoporre il Protocollo ad un monitoraggio, richiesta di fatto già sostanzialmente soddisfatta dal punto 6) del testo; a riguardo, si

pm



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ritiene opportuno che la struttura competente svolga azioni di monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Protocollo, come proposto al punto 4) del dispositivo.

Non sono quindi state apportate modifiche e/o integrazioni ai contenuti del testo relativo allo Schema di Protocollo di cui all'Allegato 1 alla DGR n.221/2017 a suo tempo proposto.

Le sole "variazioni" apportate rispetto all'elenco inserito nella citata deliberazione riguardano alcune diverse "articolazioni" proposte da alcuni enti/soggetti, come di seguito evidenziato:

- con nota acquisita in data 13.06.2017 (prot. 0562793) la Prefettura di Ancona ha comunicato che le Prefetture aderiscono congiuntamente e sono dalla stessa rappresentate;
- diversamente, l'Ordine dei Medici vede l'adesione di rappresentanze di livello provinciale (Ancona, Pesaro, Fermo, Ascoli Piceno) e sub-provinciale (Urbino);
- l' Ordine degli Avvocati aderisce tramite singoli Ordini provinciali (di Urbino, Ancona, Macerata e Fermo;
- analogamente, le principali Organizzazioni datoriali hanno aderito singolarmente.

Al 30 ottobre 2017 alcuni/enti soggetti indicati nella citata DGR n.221/2017 non hanno ancora aderito o hanno comunicato di non aderire. Una volta acquisite le adesioni, la stipula potrà avvenire anche successivamente ed anche in separata sede rispetto alla data di convocazione che verrà fissata dalla Regione.

In sede di sottoscrizione del Protocollo il/la Presidente di ogni ente/soggetto potrà essere a suo volta rappresentato da un/una suo/a delegato/a con potere di firma, pertanto nella prima parte dello stesso vengono indicati gli enti/soggetti aderenti al 30.10.2017. Gli stessi hanno provveduto, in conformità al punto 8) dell'Allegato 1 alla DGR n.221/2017 a comunicare alla Regione, insieme all'adesione, i nominativi dei rispettivi referenti (effettivi e supplenti).

Quindi, poichè il **punto 2.a) della stessa DGR n.221/2017** prevede la sottoposizione alla Giunta del testo "definitivo" del Protocollo, preso atto delle adesioni formalizzate al 30.10.2017, con il presente atto si propone di dare piena attuazione a tale disposizione, come segue:

- **Di approvare il Protocollo d'Intesa inter-istituzionale** ad oggetto : *"Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"* di cui all'**Allegato A** al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **Di dare mandato all'Assessora regionale alle Pari Opportunità - Presidente del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere** a sottoscrivere il Protocollo di cui al precedente punto 1) apportandovi le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al fine della stipula;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- **Di stabilire** che lo stesso Protocollo può essere firmato anche a seguito di adesioni successive da parte dei soggetti indicati nell'Allegato 1 alla DGR n.221/2017 ;
- **Di incaricare** la struttura regionale competente a prevedere azioni di monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Protocollo Inter-istituzionale di cui al punto 1.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone alla Giunta di adottare il presente atto. La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRIGENTE P.F. CONTRASTO ALLA
VIOLENZA DI GENERE
TERZO SETTORE

(Paola Mazzotti)

**PARERE DELLA DIRIGENTE DELLA PF CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E
TERZO SETTORE**

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Si attesta inoltre che dal presente atto non deriva né può derivare impegno di spesa. La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

LA DIRIGENTE DELLA P.F.

(Paola Mazzotti)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(*Giovanni Santarelli*)

La presente deliberazione si compone di n. 19 pagine, di cui n. 11 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Deborah Giraldi*)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO alla DGR n. _____ del _____

Protocollo di Intesa inter-istituzionale ad oggetto : *“Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere”*

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE MARCHE

e

ANCI-MARCHE in rappresentanza dei Comuni marchigiani**UNIONE COMUNITA' MONTANE DELLE MARCHE in rappresentanza dei Comuni montani**

I Comitati dei Sindaci dei COMUNI di PESARO – ANCONA – MACERATA - FERMO ed ASCOLI PICENO capofila degli Enti Locali associati negli Ambiti Territoriali Sociali n.I; n.XI; n.XV; n.XIX; n.XXII individuati per ogni territorio provinciale ai sensi della DGR n.461/2016 quali referenti per la Regione Marche per le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere in rappresentanza degli altri Ambiti Territoriali Sociali (ATS) dei territori provinciali di riferimento e delle relative “Reti territoriali antiviolenza” provinciali, inter-provinciali o cittadine, insieme ai relativi “Tavoli di coordinamento locale antiviolenza” e con particolare riferimento ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio per donne vittime di violenza, operanti quotidianamente nel lavoro di rete territoriale;

La PREFETTURA di ANCONA, in rappresentanza delle Prefetture - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO dei territori provinciali di PESARO-URBINO, ANCONA, MACERATA,FERMO e di ASCOLI PICENO

La Corte di Appello delle Marche; il Tribunale per i minorenni delle Marche; la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni delle Marche; il Tribunale Ordinario di Ancona; il Tribunale Ordinario di Fermo; il Tribunale Ordinario di Macerata; il Tribunale Ordinario di Urbino; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Urbino;

L'ARMA DEI CARABINIERI delle Marche in rappresentanza dei Comandi provinciali di PESARO-URBINO, ANCONA, MACERATA, FERMO e di ASCOLI PICENO

La POLIZIA DI STATO rappresentata dai QUESTORI delle province di PESARO-URBINO, ANCONA, MACERATA, FERMO/ASCOLI PICENO;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE DELLE MARCHE

Le AZIENDE OSPEDALIERE – Az. Osp. Marche Nord ed Az. O.U. Ospedali Riuniti di Ancona; l'Istituto Nazionale Riposo e Cura degli Anziani (I.N.R.C.A.); l'AGENZIA SANITARIA REGIONALE

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per le Marche

Le UNIVERSITA' DELLE MARCHE – Università Politecnica delle Marche - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" – Università degli Studi di Macerata- Università degli Studi di Camerino/Ascoli Piceno

Le ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFEDERALI CGIL-CISL-UIL

Le ORGANIZZAZIONI DATORIALI , in particolare : la CONCOOPERATIVE; la COLDIRETTI; la CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI; la CONFINDUSTRIA MARCHE; la CONFARTIGIANATO; la CONFCOMMERCIO; la CONFESERCENTI;

La CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'

La COMMISSIONE REGIONALE PER LA PARITA' TRA UOMO E DONNA

II GARANTE DEI DIRITTI – OMBUDSMAN delle Marche

II COMITATO REGIONALE PER LA COMUNICAZIONE – CO.RE.COM.

Insieme con

L'Ordine dei MEDICI di PESARO-URBINO; l'Ordine dei MEDICI di ANCONA; l'Ordine dei MEDICI di FERMO; l'Ordine dei MEDICI di ASCOLI-PICENO

Il Coordinamento regionale dei Collegi degli INFERMIERI delle Marche (IPASVI-Federazione nazionale Collegi infermieri)

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLE MARCHE

L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLE MARCHE

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI di URBINO; l'ORDINE DEGLI AVVOCATI di ANCONA; l'ORDINE DEGLI AVVOCATI di FERMO; l'ORDINE DEGLI AVVOCATI di MACERATA;

l'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLE MARCHE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

per la definizione congiunta e la condivisione di impegni ed azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nelle Marche.

Premesso che:

- La Legge regionale 30 ottobre 1998, n.36 disciplina il "Sistema di emergenza sanitaria", tenuto conto del ruolo svolto dai soggetti operanti in tale ambito;
- La LR 11 novembre 2008, n.32 *Interventi contro la violenza sulle donne* così come modificata ed integrata con LR 01 dicembre 2014, n.32 *Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia* "riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona" ed incardina tale significativo ambito di intervento all'interno delle politiche sociali e socio-sanitarie e nei relativi strumenti e livelli di programmazione regionale e locale;
- L'art.2 comma 2 della LR n.32/2008 dispone che : *La Regione sostiene e coordina iniziative dirette a prevenire e a contrastare le violenze di genere promuovendo protocolli di intesa e protocolli operativi tra Enti pubblici, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, realtà associative e di volontariato, associazioni di categoria, allo scopo di creare un sistema articolato degli interventi di cui al comma 1, equilibrato sul territorio;*
- Il Piano socio-sanitario regionale 2012-2014 vigente prevede – Parte III - I processi socio-sanitari - Cap. X L'integrazione sociale e sanitaria - Par.X.4.8 Area del contrasto alla violenza sulle donne – specifici *Interventi da implementare* tra cui (...) *il rafforzamento dei centri Antiviolenza istituiti con legge regionale n.32/2008, che debbono rispondere ai requisiti previsti garantendo prestazioni minime e omogenee per tutto il territorio regionale; nonché l' incentivazione e il rafforzamento delle reti di relazioni in tutti territori provinciali attraverso protocolli istituzionali che impegnino più istituzioni possibili ad affrontare ognuna, per le proprie competenze, il fenomeno e condividere piani di azione comuni (...);*
- La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n.77 ad oggetto: *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011"*, pubblicata sulla GU n.152 del 01.07.2013 ed in vigore in Italia dal 01.08.2014 impegna tutte le pubbliche Autorità nella presa in carico e nella protezione di donne vittime di violenza, nelle sue diverse manifestazioni quali: violenza fisica, sessuale, psicologica, economica ed atti persecutori (c.d. "stalking"), insieme alla tutela dei loro figli minori, anche in situazioni di emergenza,
- La Legge 15 ottobre 2013 n.119 c.d. "legge anti-femminicidio" ha disposto il trasferimento di risorse alle Regioni per il biennio 2013-2014 e a cadenza annuale "a decorrere dall'anno 2015" per potenziare



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza,

I relativi provvedimenti statali attuativi - DPCM 24.07.2014 ed Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio 27.11.2014- hanno fissato disposizioni applicative, in particolare, requisiti funzionali ed organizzativi delle strutture nonché di qualificazione dei soggetti del privato sociale che le gestiscono, rispetto a cui la Regione ha provveduto con DGR n.451/2015 fissando il termine di un anno per adeguarsi,

Il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art.5 della legge n.119/2013), approvato con Intesa Stato -Regioni n.47/CU del 07.05.2015, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.07.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 25.08.2015, ha stanziato ulteriori risorse per azioni statali e regionali, individuato linee di indirizzo inerenti le diverse dimensioni investite da tale drammatico fenomeno sociale e demandato al sistema di "governance" regionale, definito dalla propria normativa, la realizzazione di programmi di intervento sulla base di *specifici protocolli di intesa e/o accordi territoriali e/o convenzioni con e tra i soggetti interessati dai programmi di intervento stessi,*

Tale fenomeno è purtroppo presente anche nelle Marche come risulta dai "Rapporti annuali sul fenomeno della violenza" sulle donne di cui all'art.2 bis della citata LR 11.11.2008, n.32, oggetto di specifica seduta consiliare e di pubblicazione sul sito della Regione Marche, realizzato sulla base dei dati raccolti dai Centri e dalle Case ed elaborati dall'Osservatorio regionale socio-sanitario;

I Centri Antiviolenza presenti nelle Marche, ad oggi uno per ogni territorio provinciale, sostenuti dagli Enti Locali e le Case Rifugio per donne vittime di violenza ad essi operativamente connesse, di cui agli articoli 6 e 8 della citata LR n.32/2008, hanno svolto e continuano a svolgere funzioni di pubblica utilità indispensabili per accogliere, tutelare, informare, sostenere ed accompagnare le donne vittime di violenza nel personale percorso di consapevolezza e di fuori uscita dalla violenza, avvalendosi di personale formato e qualificato rispondente ai requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 recepita con DGR n.451/2015;

E' indispensabile affrontare tale fenomeno sia sul versante della prevenzione che su quello del contrasto attraverso un sistema integrato di interventi;

- Ogni soggetto qui rappresentato costituisce un "nodo" della "Rete regionale antiviolenza" quale reciproca risorsa nel contrasto al fenomeno della violenza di genere nelle Marche,

Viste:





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- la DGR n.461 del 09.05.2016 che, recependo il parere del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 02.05.2016, ha individuato gli Ambiti Territoriali Sociali dei Comuni capoluogo di provincia quali referenti per la Regione Marche di tali politiche, salvo diversi accordi territoriali;
- la DGR n. 221 del 13.03.2017 cui con il presente Protocollo si provvede a dare attuazione condividendone pienamente le finalità;
- le comunicazioni dei diversi soggetti coinvolti dalla Regione Marche relative agli atti di adesione al presente Protocollo di Intesa;

I Soggetti firmatari del presente Protocollo, ognuno per il proprio ruolo ed in sinergia con gli altri soggetti aderenti alla Rete regionale antiviolenza delle Marche

SI IMPEGNANO A

- 1) cooperare concretamente per contribuire al raggiungimento delle finalità indicate dalla normativa internazionale, nazionale e regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, ponendo in essere all'interno della **Rete regionale antiviolenza delle Marche**, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale/ordinamentale e delle proprie specifiche competenze, azioni finalizzate alla protezione e alla presa in carico di donne vittime di violenza, sole o con figli minori, nelle diverse forme in cui la stessa può purtroppo manifestarsi (violenza fisica, psicologica, economica, sessuale e tramite *stalking*) indipendentemente dal soggetto (ente/organismo) cui la stessa si rivolga;
- 2) in particolare gli Ambiti Territoriali Sociali si impegnano, in sinergia con gli altri soggetti delle Rete ed in particolare con quelli operanti in ambito sanitario, lavorativo, abitativo e formativo, a provvedere a garantire per le donne vittime di violenza, e per i loro figli minori se presenti, l'attivazione di percorsi "mirati" di accompagnamento di uscita da situazioni di violenza rispettosi delle autonome decisioni di ogni donna;
- 3) cooperare per porre in essere azioni di prevenzione della violenza di genere tramite:
 - l'inserimento di questa specifica tematica nei percorsi formativi d'ingresso e periodici del proprio personale, anche avvalendosi delle professionalità esperte presenti nei Centri Antiviolenza e nelle Case Rifugio del territorio marchigiano, nelle strutture sanitarie, nonché di altri soggetti aderenti al Protocollo che abbiano maturato una specifica metodologia di approccio e documentata esperienza rispetto a tale fenomeno, per quanto di propria competenza;
 - la promozione e/o partecipazione ad azioni di prevenzione in ambito scolastico, sin dalla scuola dell'infanzia, al fine di promuovere - a partire proprio dalle giovani generazioni - una cultura del rispetto delle differenze e delle relazioni umane (affettive e sociali) basate su tale rispetto;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4) partecipare attivamente al "lavoro di rete" nel contrasto alla violenza di genere nei seguenti modi:

- individuando all'interno delle proprie strutture personale adeguatamente formato su tale fenomeno con funzione di referenti "interni" ed "esterni";
- fornendo informazioni aggiornate sui propri referenti e sui relativi recapiti a tutti i soggetti aderenti alla Rete regionale e alle Reti operative locali, nonché ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile per le finalità del presente Protocollo e di quelli di scala locale;
- mettendo in condizione il proprio personale di fornire informazioni e risposte adeguate ad ogni donna vittima di violenza che ad esso si rivolga, avvalendosi delle informazioni relative alla Rete ed ai rapporti con le strutture preposte alla presa in carico, in modo da individuare la risposta più idonea rispetto alla specificità di ogni situazione personale;

5) affrontare tale drammatico fenomeno multidimensionale secondo un approccio trasversale caratterizzato da integrazione disciplinare, istituzionale e soprattutto organizzativa, ai diversi livelli;

6) monitorare il fenomeno e cooperare alla raccolta e alla circolazione di tutte le informazioni fra i diversi soggetti aderenti al presente Protocollo d'Intesa che si rendano necessarie a garantire la tutela delle donne vittime di violenza, operando per porle in condizioni di sentirsi al sicuro, soprattutto in situazioni di emergenza, e di affrontare consapevolmente un percorso di uscita dalla violenza;

7) promuovere e realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione, anche attraverso i media e i social media, per sviluppare un'attenzione permanente e non solo episodica su tale fenomeno, collocandolo correttamente come tema di "emergenza sociale" che merita interventi e risposte su più fronti;

8) nominare e comunicare alla Regione Marche due propri referenti (effettivo/a e supplente) per l'attuazione delle finalità del presente Protocollo.

Be



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Enti aderenti

Regione Marche

L'Assessora regionale alle Pari Opportunità - Presidente del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere

ANCI Marche

UNCEM

Unione Comunità Montane delle Marche

Comitato dei Sindaci ATS Pesaro

Ente Capofila

Comitato dei Sindaci ATS Ancona

Ente Capofila

Comitato dei Sindaci ATS Macerata

Ente Capofila

Comitato dei Sindaci ATS Fermo

Ente Capofila

Comitato dei Sindaci ATS Ascoli Piceno

Ente Capofila

Prefettura di Ancona

in rappresentanza delle Prefetture delle Marche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Corte d'Appello delle Marche

Procura della Repubblica presso il
Tribunale per i minorenni delle Marche

Tribunale per i minorenni delle Marche

Tribunale Ordinario di Urbino

Tribunale Ordinario di Ancona

Tribunale Ordinario di Macerata

Tribunale Ordinario di Fermo

Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Urbino

Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Pesaro

Procura della Repubblica presso il
Tribunale Ancona

Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Macerata

Arma dei Carabinieri delle Marche
Il Comandante

Questura di Pesaro/Urbino

Questura di Ancona

per



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Questura di Macerata

Questura di Fermo/Ascoli Piceno

Azienda Sanitaria Unica Reg.le delle Marche

Azienda Ospedaliera Marche Nord

Azienda Ospedali Riuniti di Ancona

I.N.R.C.A.

Ist. Naz.le di riposo e cura degli anziani

Agenzia Sanitaria Regionale

Ufficio Scolastico Reg.le per le Marche

Università Politecnica delle Marche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Università degli Studi di Macerata

Università degli Studi di Camerino/Ascoli P.

Organizzazioni sindacali

CGIL – CISL – UIL

Confcooperative Marche

Coldiretti Marche

Confederazione Italiana Agricoltori

per



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Confindustria Marche

Confartigianato Marche

Confcommercio Marche

Confesercenti Marche

Consigliera Regionale di Parità

Comm. Reg.le per la parità uomo/donna

OMBUDSMAN delle Marche

CO.RE.COM

Garante dei Diritti

Comitato Reg.le per la Comunicazione

Ordine dei Medici di Pesaro/Urbino

Ordine dei Medici di Ancona

Ordine dei Medici di Fermo

Ordine dei Medici di Ascoli Piceno

IPASVI

Ordine degli Psicologi delle Marche

Collegio degli Infermieri delle Marche

Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche

Ordine degli Avvocati di Urbino

Reg.



pag.
19

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ordine degli Avvocati di Macerata

Ordine degli Avvocati di Fermo

Ordine dei Giornalisti delle Marche

Ancona,

[Signature]